

Politica La Lega nord attacca, Magdi Allam rincara la dose e il Pd risponde. Pizzi: «Non accettiamo veti». Ma era una "tradizione" solo da 3 anni

La messa alle Milani è un caso nazionale

Dirigente la sposta in orario extrascolastico dopo la protesta di un genitore

DOMODOSSOLA- Non si aspettava una bufera simile la neo dirigente scolastica del I circolo di Domodossola **Chiara Varesi** quando ha deciso che la messa di inizio anno scolastico alle "Lorenzo Milani", che era in programma venerdì scorso al mattino andasse celebrata in un altro giorno ancora da decidere ma fuori dall'orario scolastico.

Una scelta "cautelativa", come ha poi detto anche il sindaco **Lucio Pizzi**, assunta per le rimostranze di un genitore «non praticante altre confessioni religiose ma, da ciò che mi è stato riferito da altri genitori, italiano di origine». A sollevare il caso, sabato mattina, un comunicato stampa di **Marco Bossi** della Lega, che faceva seguito ad un commento pepato di **Magdi Cristiano Allam**, presente la sera prima a Vogogna, che duramente criticato la rinuncia ad una tradizione religiosa.

IL CASO È NAZIONALE

Bossi parlava di «grande delusione per l'annullamento della tradizionale messa di inizio anno», rito «che, se non condiviso, si poteva aggirare con una firma sul diario». In realtà però di annullamento non si trattava, ma di un semplice rinvio. E' bastato però poco perché il caso montasse, con le critiche di Allam, seguite poi da un servizio su *l'Espresso* on line. Così ieri mattina, merco-

ledi 21, le telecamere di Mediaset erano fuori dalla scuola per intervistare i genitori dei bambini. E la dirigente ha scelto il silenzio stampa.

TRADIZIONE? NO, ERA SOLO DA TRE ANNI

Si è parlato di messa "tradizionale", ma in realtà questo rito non lo è, se è vero che le "Milani" sono l'unica scuola domese a celebrare la messa. Al 2° circolo infatti non c'è questa "tradizione". Tradizione, poi, fino ad un cer-

to punto, visto che da una vostra verifica risulta che il rito è stato introdotto appena tre anni fa alle "Milani", su richiesta di alcuni genitori. Lo scorso anno, ci spiega l'ex dirigente **Paola Marchi**, oggi dirigente a Vogogna e Ornavasso e l'anno scorso di Domo 1 e Baceno, «alle Milani scelsi di celebrare la messa durante l'ora di religione, che la prima settimana coincide per tutte le classi, così da prevedere, per i bambini esonerati - (che si suppone siano quelli che non frequentano la messa; ndr) di restare in classe con attività già programmate». Aggiunge poi la Marchi: «Di solito la messa è celebrata là dove viene richiesto, ad esempio ricordo che a Formazza si faceva da anni. E' un'attività che se proposta viene valutata come tutte le altre, seguendo però la legge e tutelando le sensibilità di tutti».

LA MESSA DI INIZIO ANNO? UNA RARITÀ

Nel circolo amministrato oggi dalla dottoressa Marchi non ci sono messe istituzionali, così come non ci sono nell'istituto comprensivo Bagnoli di Villadossola (diretto oggi da **Francesco Suoz-**

zo). Anche nell'istituto comprensivo Innocenzo IX di Baceno, spiega **Gaudenzio D'Andrea**, «non c'è una tradizione consolidata, ma si valutano le richieste; ad esempio essa viene celebrata prima di Natale nelle scuole dell'infanzia, come le Casetti di Preglia o a Varzo». Il legame religioso c'è dunque e resiste, seppure sempre nel rispetto della legge. La politica però si è fiondata sull'argomento, con il Pd a difendere la laicità (con dure critiche alla doppia morale leghista con militanti con magliette anti Papa Francesco a Pontida) e Pizzi che ha detto che la messa, il crocifisso e il presepe sono «simboli tradizionali e di appartenenza a una comunità». Il sindaco ha poi aggiunto che, con l'assessore **Daniele Folino** parteciperà alla

messa (la data, come detto, non è stata ancora fissata), per dare un segnale, e che l'anno prossimo essa sarà celebrata alle 8 del primo giorno di scuola, che inizierà alle 9, così da essere "giuridicamente" in orario extrascolastico. Pizzi dice però un secco no a veti su crocifissi e presepi: «Non accettiamo veti di alcun tipo. Sono pronto ad andarli a montare personalmente nelle scuole». Folino, da parte sua, fa il pompiere: «La scelta della dirigente è ineccepibile. Se io sono praticante e vado a messa? Premesso che sono fatti miei, però sì: ci vado con i miei figli. Ma da assessore mantengo un atteggiamento laico e seguo ovviamente la legge. Non mi piacciono però le strumentalizzazioni, come quella dell'Uaar, e chi vorrebbe eliminare pezzi della nostra tradizione e cultura dalla scuola». Marco Bossi

da parte sua però continua a non condividere il passo indietro della scuola «fatto in nome di un'integrazione che diventa razzismo al contrario. Ritengo importante la difesa del nostro patrimonio culturale con le sue radici cristiane. Ogni nostra valle, alpeggio o frazione è costruito intorno ad un simbolo cristiano». E al Pd, che ha accusato la Lega di cattolicesimo di comodo - come sui migranti -, Bossi replica: «Sono credente e praticante. Papa Francesco dice di accogliere i profughi e anche la Lega è d'accordo, specie se si tratta di donne e bambini. Peccato che solo il 5% siano profughi e gli altri non abbiano titolo di restare qui».

DON BARONE DIFENDE LA DIRIGENTE VARESI

Il parroco di Domodossola **don Vincenzo Barone**, che avrebbe dovuto celebrare in Collegiata la messa per la scuola venerdì, difende la scelta della dirigente: «Il primo laico è stato Gesù Cristo, quando ha detto "date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio

quel che è di Dio". Varesi ha fatto bene a seguire la legge. La messa è un momento importante per

le famiglie e mi dispiace, specie per i bambini, che si sia scatenata una lotta ideologica. La Chie-

sa non è quel mostro oscurantista che molti dipingono».

Roberto Bioglio

Religione e scuola, la legge

A regolare i rapporti tra scuole e religione è il testo unico della scuola. E l'articolo 311, comma 2, sembra scritto apposta per il caso in questione, in quanto recita: «Per dare reale efficacia all'attuazione del diritto di avvalersi o di non avvalersi di insegnamenti religiosi, si provvede a che l'insegnamento religioso ed ogni eventuale pratica religiosa, nelle classi in cui sono presenti alunni che hanno dichiarato di non avvalersene, non abbiano luogo in occasione dell'insegnamento di altre materie, né secondo orari che abbiano per i detti alunni effetti comunque discriminanti». In base a quanto stabilito dall'articolo la dirigente ha optato per far dire la messa fuori orario scolastico.



10 | **ecoRisveglio**

La messa alle Milani è un caso nazionale
Difende la scelta fatta dalla scuola dopo la protesta di un genitore

SPORT + SALUTE + BENESSERE

OPEN DAY
1° OTTOBRE dalle 16:00

PISIOPELTA